

→ **L'arcivescovo di Milano** citato negli articoli de «Il Giornale» ne ipotizza un uso «indebito»

→ **L'ex direttore di Avvenire** contro «Chi» per un'intervista che afferma di non aver rilasciato

Caso Boffo, Tettamanzi accusa «Un'aggressione alla Chiesa?»

Il vero obiettivo della campagna de Il Giornale di Feltri contro Boffo non è colpire la Chiesa per le sue posizioni? Se lo domanda l'arcivescovo di Milano Tettamanzi. L'ex direttore di Avvenire contro il settimanale Chi.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

«È una questione personale o un'aggressione alla Chiesa?». È la domanda che si pone il cardinale Dionigi

Tettamanzi, arcivescovo di Milano, nel commentare la vicenda dell'ex direttore di Avvenire, Dino Boffo, vittima dell'aggressione mediatica del Giornale di Vittorio Feltri. Al giornalista cattolico il porporato che ha incontrato la stampa in occasione dell'apertura dell'anno pastorale è tornato ad esprimere la sua «solidarietà umana e evangelica in una situazione difficile». «Mi domando - ha aggiunto il porporato che è stato anche personalmente chiamato in causa da Feltri - se il problema è la vicenda personale di Boffo o se la vera vicenda è

prendere questo problema e farne un uso più ampio e direi indebito e vederci, come più d'uno ha fatto, una critica e un'aggressione alla Chiesa come tale e alle sue prese di posizione». Il cardinale Tettamanzi ha voluto sottolineare «le energie profuse, l'intelligenza usata e la determinazione nella conduzione per tanti anni di un giornale che ha una sua specificità nel panorama italiano». In risposta ad una domanda sulla Lega, che si è presentata ai vertici della Cei come custode delle radici cristiane ha ribattuto: le radici cristiane sono «impor-

tantissime», ma «il Signore ci giudica» non solo da queste, ma anche «dai fiori e dai frutti che queste radici realizzano» che «chiedono di essere confrontati con il Vangelo e con la dignità personale di ogni essere umano».

Ieri Dino Boffo ha smentito il direttore del settimanale berlusconiano «Chi», Alfonso Signorini per alcune dichiarazioni «sfogo» attribuitegli e anticipate alle agenzie. Non sono state mai rese e sarebbero grottesche, tanto più perché sarebbero state rese ad una testata «riconducibile al gruppo che lo aveva massacrato». Secondo le anticipazioni Boffo esprimerebbe il suo sconcerto per essere stato, lui «moderato» e per quindici anni sostenitore di Silvio Berlusconi, vittima di Feltri e ridotto a «icona della sinistra». «La questione - assicura Boffo - non finisce qui e avrà pesanti conseguenze anche sul fronte politico». ❖

PER UNA DEMOCRAZIA ESIGENTE LAICITA', UGUAGLIANZA, CIVISMO

Contributo alla candidatura di Pierluigi Bersani a Segretario del Pd

SEMINARIO CON PIERLUIGI BERSANI
MILANO, VENERDÌ 11 SETTEMBRE
ORE 15.30, PALAZZO DELLE STELLINE
(Metro linea 1 e 2, fermata Cadorna)

tra i promotori:

Gianni Cuperlo
Barbara Pollastrini
Claudio Martini
Mercedes Bresso
Flavio Delbono
Nicola Zingaretti
Antonio Panzeri
Fabrizio Onida
Leonardo Domenici
Marilisa D'Amico
Andrea Cozzolino
Sergio Staino
Daria Colombo
Enzo Amendola
Alessandra Kustermann

Susanna Cenni
Andrea Orlando
Stefano Esposito
Donata Lenzi
Roberto Vecchioni
Giuliana Manica
Andrea Benedino
Graziella Pagano
Rossella Lama
Giuseppina Muzzarelli
Stefano Draghi
Stefano Fassina
Teresa Bellanova
Lucia Codurelli
Giovanna Martano
Angelo Zucchi
Salvatore Veca

Ornella Piloni
Lisa Noja
Doris Lo Moro
Loris Maconi
Ignazio Ravasi
Michele Bordo
Romana Bianchi
Piera Capitelli
Cinzia Fontana
Paolo Corsini
Gabriella Ercolini
Catuscia Marini
Luigi Duse
Giorgio Cazzola
Vitantonio Ripoli
Edoardo Borruso
Antonio Duva

Gianni Farina
Marilena Samperi
Ferruccio Capelli
Laura Froner
Ivana Bartoletti
Giorgio Roilo
Ardemia Oriani
Silvana Giuffrè
Luciano Pizzetti
Silvia Velo
Marialuisa Gnechchi
Sesa Amici
Lodovico Vico
Paolo Fontanelli
Fabio Porta
Sergio Lo Giudice
Marcella Marcelli

Valeria Valente
Elena Buscemi
Francesco Demuro
Nico Stumpo
Stefano Sedazzari
Marta Battioni
Brunella Celli
Anna Puccio
Monica Zaccarini
Annamaria Antonioli
Giorgio Marinucci
Roberto Zaccaria
Walter Tocci
Roberto Cornelli
seguono altre firme